Giovedì 7 Dicembre 1899

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII — N. 290.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, ecc. e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL DISEGNO DI LEGGE per gli zuccheri

Leggendo la relazione che precede il progetto di legge per la modificazione della tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno abbiamo dovuto farci questa domanda: Quale influenza può avere avuto sull'impianto delle fabbriche italiane il metodo di accertamento induttivo della tassa il quale presuppone un rendimento dei sughi defecati in ragione di 1500 grammi di zucchero per ogni ettolitro?

Una influenza grandissima, anzi decisiva, perchè la coltivazione della barbabietola da zucchero, non avrebbe potuto esperimentarsi in Italia, se non sorretta da una forte protezione, e l'industria stessa dello zucchero indigeno non avrebbe avuto il desiderato sviluppo se ai promotori di essa non fosse stato possibile di tener conto del maggior reddito di circa 500 grammi in più dei 1500 soggetti alla tassa.

Lo studio che gli onorevoli Carmine e Boselli hanno fatto per dimostrare quanto sia esagerato il regime di protezione accordato alle nascenti fabbriche italiane, ci ha condotto a conclusioni non diverse da quelle cui essi vollero arrivare.

Premettiamo che si tratta di un'industria nuova alla quale si giunge persino ad attribuire *l'ufficio di trasformatrice dell'economia rurale delle nostre campagne*; di un'industria che è ai suoi primi passi perchè da una produzione di 23 mila quintali di zucchero nel 1896-97, a quella di 187,500 prevista pel 1899-900 può salire a quintali 800,000 quale è il consumo di zucchero attuale.

Sotto l'impulso di un protezionismo, vogliamo pure ammettere sensibilissimo, sono sorti in paese 13 stabilimenti che danno lavoro ad un numero rilevante di operai e che rappresentano un valore di ben 40 milioni; ed altri si vanno impiantando nelle diverse regioni d'Italia, a maggior sollievo delle miserie nostre. E non basta forse di pensare sola questa considerazione per suggerire che non conviene ora guastare un andamento favorevole alla pubblica quiete?

Ammesso pure la temuta perdita di lire 7,972,718 quale prevista per il minor gettito delle dogane (tenuto conto anche del cambio) in avvenire essa è ben poca cosa in confronto dei grandi vantaggi che il lavoro arreca alla nostra economia.

Non è soffocando certamente in sul nascere la voluta ricchezza della Nazione che si può arrivare a sciogliere i gravi problemi sociali.

Teme il Governo nostro che l'industria saccarifera avviandosi a maggiore potenzialità abbia ad arrecare alla finanza in breve volgere di anni una perdita di circa 30 milioni?

Questa cifra noi non l'accettiamo per sincera. Ad essa è necessario contrapporre quel maggiore incasso che l'Erario verrà facendo per tasse di fabbricazione, di ricchezza mobile, di bolli ed anche quello indiretto proveniente dalla maggior capacità di acquisto da parte di un numero più rilevante di operai occupati, dal maggior valore dei terreni rinnovati per nuove colture. Ma ammesso anche che noi mal fondassimo i nostri conti, che impedisce di studiare un rimedio molto più efficace, avente rapporti più saldi e più propri coi bisogni nostri? Lo zucchero è una derrata di consumo generale, necessaria tanto al ricco quanto al povero, e questi ne farebbe un uso più abbondante s'essa costasse un poco meno.

Abbiamo altre volte espresso i nostri criteri intorno a questa questione, ed abbiamo provato come non sarebbe stato difficile mantenendo alle fabbriche l'attuale protezione, spingere la produzione dello zucchero ad alto potenziale in modo che uno vantaggio sensibile ne venisse anche alle stremate nostre finanze.

Le cose facili e buone non si sanno sempre apprezzare, e dai nostri poco accorti reggitori attuali si insisterà sulla progettata riforma del premio, malgrado gli avvenimenti che giungono loro da ogni parte.

Badi bene per ciò l'onorevole Pelloux dove può trascinarci l'opera sua.

Il lavoro di ricostruzione cui il paese attende può sfasciarsi da un momento all'altro. Qualche sintomo l'abbiamo già nel conflitto fra i coltivatori di barbabietole a Foiano della Chiana e la Società Ligure Lombarda. I primi non potendosi accordare colla seconda sulla questione del prezzo per ogni quintale di tubero, hanno determinato la sospensione della coltivazione di esso. Ciò prova che i supposti lautissimi guadagni sono fantasie.

Il monito è severo; si vuol forse andare più in là?

Dal modo di comprendere la sua missione, il Gabinetto attuale ha dato prove per nulla soddisfacenti.

Non ci lusinghiamo quindi di vedere accolta la raccomandazione nostra di non attentare alle industrie nuove; di volgere invece ogni cura a dare al paese possibilità di maggior lavoro, e di migliore benessere. Ma è ad esso che toccherà la peggio.

A. Barilatti.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Sul Modderriver. Imminente assalto di Ladysmith.

Londra 6 — Si ha Pretoria (Transvaal) 29 novembre:

Il rapporto dell'ufficiale Delarey, sulla battaglia di Modderriver, dice che sono 17 tra morti e feriti compreso suo figlio primogenito.

Le perdite degli orangisti sono sconosciute. I boeri che avevano lasciato le posizioni le ripresero di notte tempo, avendo impedito agli inglesi di aprirsi a forza la strada su Kimberley.

Si ha da Pretoria 2 dicembre (via Lorenzo Marquez): Il generale Joubert che si trova indisposto è giunto a Volkrust. Durante la sua assenza il generale Schalkburger assumerà il comando supremo delle truppe boere.

Un consiglio di guerra si tenne la mattina dello stesso giorno al quartier generale boero. Venne discusso intorno all'opportunità di un assalto a Ladysmith.

Interrogatorio fine di secolo

E del simpatico *Gandolin* del *Secolo XIX*:

«Presidente — Non c'è bisogno, credo, di dire a lei, ispettore di polizia, che la giustizia vuole le cose chiare. Mi dica pertanto la sua opinione, decisa e netta, circa l'on. Parissola.

Balasio — Sarò limpido come acqua di sorgente. Lavorai a far eleggere l'on. Parissola, perchè lo sapevo amico del Governo. Poi, con uguale ardore, ho dovuto combatterlo, perchè lo sapevo nemico del Governo. Quanto alla mia opinione personale, posso asserire che egli è un gentiluomo perfetto.

Presidente — Crede lei che questo perfetto gentiluomo abbia qualche contatto con dei malfattori?

Balasio — Si figuri! mi risulta ch'egli è amicissimo con una società di famose canaglie, tra cui parecchi sono veri egregi briganti: ma sono elettori, così che non si tratta che di amicizia politica.

Presidente — Capisco! è quistione di principio...

Balasio — E di fine. Si tratta di gente che ci dava da fare come individui: ma poi come elettori, posso dirlo, erano incensurabili.

Presidente — Non correva qualche coltellata?

Balasio — Che dice mai! si amavano come fratelli. Casomai, la coltellata era sempre per gli avversari, elementi pessimi, che non meritavano di meglio.

Presidente — Però, lei ebbe a fare una perquisizione in casa di certo Burone, amico intimo dell'on. Parissola?

Balasio — Ma che amico! non si conoscevano neppur di vista. Erano appena compari, perchè l'on. Parissola, in un momento di distrazione, gli tenne un figlio a battesimo. Si sa! è un servizio che si rende al primo che capita!

Presidente — E che cosa trovò, nella perquisizione?

Balasio — Neppure me ne ricordo! si tratta di cose tanto insignificanti! Trovai un coltellaccio sporco...

Presidente — Di sangue?

Balasio — A dirla schietta, non ci ho neppure badato. Mi parevan macchie di conserva di pomodoro. E poi un cencetto...

Presidente — Un asciugamani?

Balasio — Ma che! non era neanche un fazzoletto... con qualche patacca rossiccia, che pareva sugo di ciliege.

Presidente — Ma era poi la stagione delle ciliege?

Balasio — No, ma in quei paesi se ne conservano molte sotto lo spirito.

Presidente — Poi, ha trovato un paio di calze, macchiate pure di sangue: non è vero?

Balasio — Verissimo: ma era sangue di maiale.

Presidente — Di maiale o d'uomo?

Balasio — Oh Dio! erano macchie così piccinine! eppoi, uomo o maiale, fa lo stesso.

Presidente — E ne ha fatto un verbale?

Balasio — Non saprei. Le pare che metta conto di fare un verbale sopra un paio di calze?

Presidente — Ma erano da uomo o da donna?

Balasio — Ah, su questo, non ci può essere dubbio! erano calze piuttosto corte, ma un po' lunghette: calze fino a mezza gamba, ma che, stirandole un pochino, avrebbero anche potuto salire fin sopra il ginocchio: in conclusione, si potrebbero definire esattamente così: calze da uomo per donna.

Presidente — Ha trovato pure, a quel che sembra, un paio di mutande. Come mai non ne parlò al questore?

Balasio — Ecco, cercai di parlarne: ma tutte le volte che c'entravo, egli... mutandava discorso.

Presidente — In conclusione, secondo lei, parli schietto: chi è che ha fatto il colpo? Non potrà negarmi che un uomo fu ammazzato!

Balasio — Eh, lo so: ma non c'è da fidarsi. Era un uomo tanto bugiardo!...»

UN MESSAGGIO DI MAC KINLEY

Il linciaggio di Tallulah.

Washington 6 — Mac Kinley ha diretto al Congresso un messaggio. In esso parlando del linciaggio di alcuni italiani a Tallulah, dichiara che, non avendo l'autorità della Luigiana punito i violatori della legge, il dipartimento di Stato ha aperto un'inchiesta tuttora in corso che permetterà di trattare lealmente ed equamente la questione coll'Italia.

Il messaggio rileva la necessità che si differisca alle Corti Federali l'esame degli incidenti internazionali circa la violazione dei diritti di sudditi stranieri, ed augura la pronta stipulazione di una convenzione, con l'Italia circa la naturalizzazione.

UNO SCIOPERO DI NUOVO GENERE

Bruxelles 5 — E' quello dichiaratosi fra gli ufficiali di un bastimento belga che doveva partire pel Mar Nero.

Gli armatori, concedendo il comando ad un capitano inglese anzichè ad un fiammingo, provocarono le proteste di tutto l'equipaggio.

Gli ufficiali rifiutarono quindi d'imbarcarsi e a tutt'oggi il bastimento è ancora in porto. Vuolsi ad ogni costo la revoca del comandante.

UN MINISTRO MINACCIATO DI ARRESTO

Il ministro delle poste dell'impero germanico, sig. Podbielski, si trovava giorni sono al Caffè della stazione di Eidelberg, e beveva una bottiglia di champagne con uno dei direttori del suo dicastero.

Il vedere due signori tanto ben vestiti, che si trattavano così signorilmente, mise in sospetto un agente di polizia che si trovava sul luogo e che prese i due signori per truffatori e avviso appunto ricevuto da Francoforte avviso che un impiegato di commercio infedele aveva preso il volo con una bella somma.

Per una strana coincidenza, i connotati dell'impiegato fuggito coincidevano con quelli del ministro.

Il bravo agente, senza esitare, si fece avanti e credette di servire la patria intimando l'arresto al Podbielski e sottoponendolo ad un minuzioso interrogatorio. E ce ne volle prima che si convincesse d'avere a che fare con un ministro!

Se questi non dimostrava con i documenti alla mano di non essere il truffatore cercato, per quel giorno perdeva il treno.

Una strana vendita di 65,000 fucili

Scrivono da Marsiglia:

Si assicura che un tedesco, naturalizzato francese e stabilito a Shanghai, abbia venduto al Governo cinese, e in ragione di 6 piastre l'uno, 60,000 fucili, provenienti dalla Svizzera. Questo armi sono state distribuite tosto a uomini appartenenti all'armata regolare.

La persona che ha fornito questa notizia ha dato pure l'assicurazione che lo stesso tedesco naturalizzato francese avrebbe trattato con le Autorità cinesi per una vendita di cartucce Lebel e per uno *stock* di polvere senza fumo.

Se il fatto è esatto, ci si domanda come «l'industriale» in questione ha potuto procurarsi e fare impunemente traffico delle cartucce Lebel e del segreto della fabbricazione della polvere senza fumo.

LA MISERIA A PARIGI

Un processo impressionante s'è svolto innanzi alla nona sezione del Tribunale correzionale.

Trattavasi d'un giovane poveramente vestito, i cui modi rivelavano, però, una certa distinzione. Costui venne arrestato la settimana scorsa per non avere potuto pagare il conto di un modesto pranzetto fatto in una delle trattorie del Boulevard Sebastopol.

Interrogato dal presidente, l'accusato ha rifiutato di dire il suo nome. «Non voglio, avere la mia fedina criminale macchiata, ha detto l'infelice, ma quando commisi l'azione che mi si ascrive a delitto erano due giorni che non mangiava e che non dormiva, il padrone dell'albergo avendomi scacciato. La mia famiglia ignora la mia situazione. Non voglio disonorarla.»

L'uditorio s'è vivamente commosso; ma i giudici inflessibili nell'applicazione della legge, senza nemmeno accordare le circostanze attenuanti, hanno condannato il povero sconosciuto a tre mesi di prigione.

Lo spaventoso volo aereo di una donna

Scrivono da Pallanza: A Quarta Sotto, un paesello della valle del Toce, certa Falciola Teresa, con due figliolette, l'una di 10 e l'altra di 12 anni, era salita al monte per far discendere, col solito filo metallico, alcuni fasci di legna già preparati.

Il filo, discendendo dal monte, passa su di una profonda valle, all'altezza di 800 metri, per finire su di una collina.

Ad un tratto la Falciola, mentre, dall'alto del monte, lasciava partire un fascio di legna, rimase afferrata dall'uncino all'anello matrimoniale e trascinata così nella corsa vertiginosa attraverso la spaventosa valle, sospesa per l'anello stesso al filo metallico.

Le due ragazze atterrite scesero a precipizio dal monte e corsero all'altra estremità del filo, sulla collina, prevedendo di trovare la madre sfracellata. Ma quale non fu la sorpresa e la gioia di tutti allorchè si trovò la Falciola sana e salva. Essa aveva compiuto l'involontario viaggio aereo, senza inconvenienti e l'urto all'arrivo fu attutito così bene dal fascio di legna da non lasciare nella Falciola alcuna conseguenza.

Il consumo industriale dei metalli preziosi

Se si può sapere, con esattezza matematica, quant'oro e quanto argento le zecche impieghino annualmente nel coniare monete, non è possibile conoscere e nemmeno calcolare approssimativamente la quantità di quei metalli che l'industria utilizza.

Però, le informazioni accuratamente raccolte in proposito dall'amministrazione della zecca di Parigi, ci permettono di fare la seguente classificazione:

Annualmente, il consumo industriale dell'oro è di 10,000 chilogrammi in Francia; di 15,000 in Inghilterra; di 14,000 agli Stati Uniti; di 13,200 in Germania; di 8,500 in Isvizzera; di 5,000 in Italia; di 4,087 in Russia; di 2,807 in Austria-Ungheria e di 3,100 chilogrammi nel Belgio e nei Paesi Bassi.

In quanto poi al consumo industriale dell'argento, i paesi in cui è maggiore sono questi:

Stati Uniti, 475,779 chilogrammi; Germania, 150,000; Francia, 150,000; Inghilterra, 140,000 e Russia, 95,000 chilogrammi.

Strade pavimentate d'oro

Si ha da Deadwood:

Le strade del villaggio di Spealfish, sulle Colline Nere, sono state pavimentate con minerale che contiene circa il 15 per cento d'oro. Si è calcolato quindi che in ogni isolato di strada trovasi oro per un ammontare di dollari 300.

Il vascello fantasma naufragato da 50 anni

Un telegramma da New York, annunzia l'arrivo in quel porto della barca da pesca *Silicon* reduce da una crociera nei mari polari, durante la quale fece una emozionante scoperta.

Sulle coste del Labrador, il *Silicon* incontrò una nave russa di vecchio modello che sembrava abbandonata o se n'andava alla deriva; abbordatala, vi trovò ogni cosa, perfettamente in ordine in coperta e nel sottoponte si rinvenne un carico di pelliccie ottimamente conservato.

Nella cabina di poppa, aperto sopra un tavolo e ingiallito dal tempo si trovò il giornale di bordo che s'arrestava al febbraio del 1848.

L'ultima nota del giornale diceva che la nave era completamente bloccata dai ghiacci e che il suo equipaggio si vedeva costretto ad abbandonarla.

Tutto all'intorno era in eccellente stato. Il freddo intenso aveva tutto conservato.

Il capitano del *Silicon* ha portato con lui una parte del carico di pelliccie che pare siano di grande valore.

Fra gli altri oggetti egli portò pure due bottiglie di rhum che al momento attuale hanno più di cinquant'anni di esistenza.

Un insuccesso nel femminismo

Due redattrici della *Fronde*, avendo chiesto al ministro dell'istruzione di poter partecipare all'imminente concorso all'impiego di redattore nell'amministrazione centrale del suo dipartimento, hanno ricevuto una lettera, con la quale il ministro esprime il suo rincrescimento di non poterle ammettere.

Nelle condizioni prescritte del concorso c'è che i concorrenti debbono aver soddisfatto agli obblighi di leva. Questa condizione — dice il ministro — esclude implicitamente il sesso femminile dai quadri amministrativi.

Scommettiamo che dopo questo, il femminismo farà una campagna perchè le donne figurino nei ruoli di leva.

Il vino Esterhazy

Si ha da Berlino:

I vignaiuoli renani hanno l'abitudine di dare ai vini delle cattive annate, il nome di qualcuno o di qualche cosa di cattivo, di brutto, e che è specialmente degno di sprezzo. Le vendemmie di quest'anno sono riescite assai male. Il vino del Reno, tranne quello delle marche di gran lusso, è acido così che, come dicono al Reno, «uno per berne deve aver due che lo tengano» I vignaiuoli renani hanno dato all'orribile succo delle loro viti il titolo di vino... Esterhazy.

NOTIZIE ITALIANE

Il Papa è indisposto.

Roma 6 — L'*Osservatore romano* annuncia che le udienze pontificie vengono rimandate di qualche giorno, poichè essendo da ieri il Santo Padre leggermente indisposto, per consiglio del suo medico, si trova a letto. Questo riposo è consigliato come misura di precauzione.

Le dimissioni di Municchi.

Roma 6 — Oggi è giunta al Ministero dell'interno la lettera del comm. Municchi, prefetto di Milano, con cui chiede di essere collocato a riposo.

La nuova tariffa minima brasiliana. Le nostre merci al Brasile.

Roma 6 — Il ministro Salandra ha diretto una circolare alle Camere di commercio per informarle che la nuova tariffa minima brasiliana entrerà in vigore al primo gennaio e sarà applicata alle provenienze di ogni regione fino al primo marzo.

Il ministro ha pure avvertito le Camere di commercio che a partire dal primo gennaio le merci nostre dirette al Brasile debbono essere accompagnate da due fatture consolari, e da una dichiarazione del console brasiliano rispetto al contenuto dei colli.

E vietato di apporre alle merci etichette in lingua portoghese; le etichette invece debbono essere scritte nella lingua del paese di origine e quindi in lingua italiana per le merci di origine italiana.

Il Governo spera che le trattative

col Brasile abbiano buon esito prima del termine fissato del primo marzo 1900.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 6 — Il teste Poybaraud, direttore dei servizi per le ricerche della polizia, afferma che la federazione delle leghe nazionaliste, antisemite e realiste aveva per iscopo la restaurazione del duca d'Orleans.

Guerin, contesta la deposizione di Puybaraud.

Puybaraud nega che gli agenti della prefettura e di polizia siano spie, e volgendosi ai senatori esclama: « Le spie sono nelle vostre file ». *(Movimenti vari, rumori).*

Si impegna quindi una viva discussione tra il procuratore generale e il testimonio Puybaraud e gli accusati. Questi ultimi affermano che tutte le loro dimostrazioni non furono che risposte a dimostrazioni antipatriottiche.

Il procuratore generale dimostra invece il contrario.

L'udienza è tolta.

La federazione delle associazioni al Reichstag Germanico.

Berlino 6 — (Reichstag) L'ordine del giorno reca: Discussione del progetto presentato dai nazionali liberali, tendente a permettere alle associazioni di qualsiasi specie di tutti gli Stati tedeschi di federarsi tra loro.

Prima della discussione il cancelliere dichiara che il Governo accetta il progetto.

Approva indi in prima ed in seconda lettura il progetto.

Votano contro soltanto i partiti di destra.

Trattative di accordo fallite.

Vienna 6 — Il tentativo fatto dal comitato esecutivo della destra della Camera per negoziare coi fiduciari dei gruppi tedeschi un accordo fra czechi e tedeschi non è riuscito. Secondo alcuni giornali i negoziati, però, si riprenderebbero nel prossimo gennaio.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

7 dicembre 1852 — Enrico Tazzoli è impiccato dagli Austriaci nel *forte Belfiore* di Mantova dopo essere stato sconsacrato.

×

Un pensiero al giorno.

Il dolore ha la sua voluttà, massime quando è mosso dallo spirito del sacrificio.

×

Cognizioni utili.

Siroppo di violette.

Si prendono 400 grammi di viole mammole colte di recente e private del calice; si pestano in un mortaio di ottone o di pietra con 50 grammi di alcool; si lascia la miscela in riposo per 5 o 6 ore in un vaso di vetro o di porcellana, indi si preme in uno strettoio; si unisce il liquido ricavato con quello che si ottiene spremendo ancora nello stesso modo la massa rimasta, mista a poca acqua.

Il peso del liquido si porta in tal modo a 100 grammi.

Si filtra e si conserva in bottiglia a turacciolo spalmato di paraffina salicilata, oppure lo si trasforma immediatamente in siroppo unendolo con 9 volte il suo peso di siroppo denso di zucchero.

Esso riesce di un bel violetto e di gradevolissimo odore e sapore.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

[illegible] asso di bastoni B [illegible]

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
SCONTO (s con to).

×

Per finire.

All'ufficio spedizioni.

— Vorrei spedire questo dolce.
— A chi?
— Alle due mie figlie.
— Come si chiamano?
— Emilia e Gina Pinni.
— Dove?...
— A Firenze.
— Alla *Piccola* o alla *Grande*?
— Oh! bella! a tutte e due.

PROVINCIA

Cividale, 6 dicembre.

Teatro — Per l'estetica.

La Compagnia di operette diretta dall'artista buffo Cesare Matucci, col suo variato repertorio, seguita a godere le simpatie del pubblico. Quasi ogni sera plenona.

Domenica passata con *Donna Juanita* il concorso fu straordinario e tale che vennero restituiti molti biglietti d'ingresso.

Ieri sera *Un matrimonio fra due donne* ed i *Cuochi*, ovvero *La pazza gioia*. La musica della prima piace sempre. La seconda è una cosettina vivace, che mette il desiderio di riudirla, ed è dell'autore della *Gran Via*, che ha avuto tanto successo.

La messa in scena dei *Cuochi* è elegantissima, e l'operetta venne brillantemente rappresentata.

Gli artisti tutti, corretti nei modi e forniti di sano umorismo, destano un crescendo di entusiasmo, che si manifesta ogni sera con replicati applausi e chiamate al proscenio.

Domani sera vi sarà la serata d'onore del simpatico e bravissimo artista Pietro Furlai, al quale auguriamo un buon incasso.

Poi due sole altre rappresentazioni, indi chiusura del teatro.

*

Il busto della Ristori, da tre giorni fa capolino nella apposita nicchia preparata sulla facciata del teatro.

Ora, per l'estetica, ci permettiamo domandare alla solerte presidenza, quando verrà collocato il busto del Gallina nella nicchia vuota.

Ondina.

Ancora sull'aggressione di Loneriacco.

Il fatto dell'aggressione patita dal povero Valentino Pividori di Loneriacco (Segnacco) nella notte di lunedì scorso sarebbe quasi interamente come l'abbiamo narrato ieri.

Tanto i fratelli Valentino e Luigi Pividori che il Giovanni Patriarca, di anni 34 ed il di lui nipote Muzzolini Nicolò, d'anni 27, abitavano a Loneriacco.

Ebbero come dissimo litigi, per questioni d'interesse, nell'osteria di Mulinis. I fratelli Pividori uscirono dall'osteria e s'avviarono verso casa. Sembra poi che il Patriarca ed il Muzzolini, usciti dietro di essi, siano andati in un campo e levato un palo di quelli che sostengono le viti, siensi messi in agguato per attendere i due fratelli Pividori e particolarmente il Valentino.

Il Luigi Pividori vide un uomo menare un colpo al di lui fratello Valentino e disse: — *Cé fuseiso! copaiso mió fradi?* ed il Patriarca avrebbe risposto: — *Tas ce no te fusin anghie a ti!*

A queste parole il Luigi, non essendo armato, fuggì per risparmiare la propria pelle.

Ieri venne fatta l'autopsia del cadavere del Valentino Pividori, dai medici Chiaruttini, Zanuttini e Montegnacco i quali riscontrarono: scacciamento dell'orecchio destro con perdita di sostanze cerebrali; rottura di costole con l'impronta dei piedi sul ventre; una gamba spezzata e l'impronta della mano assassina su un braccio della povera vittima.

Oggi, a quanto si dice, il Patriarca si sarebbe costituito.

Il Muzzolini sarebbe ancora latitante.

Nimis, 4 dicembre.

Disgrazia accidentale.

Oggi verso le 4 pom. Giuseppe Candoni, marito della levatrice comunale, stava scaricando un carro di canne da granoturco vicino alla sua abitazione. Non si sa perchè, improvvisamente impauriti, i buoi che erano attaccati al carro si diedero a corsa sfrenata, rovesciando per la scossa il Candoni, che ora in piedi sopra le canne, il quale andò sotto le ruote.

Il pover'uomo riportò varie ferite, specialmente alla faccia, che, dal medico prontamente accorso, dovettero essere curate con parecchi punti di sutura.

Si spera che il Candoni non rimanga deformato, ma però ne avrà per oltre una ventina di giorni.

I buoi vennero fermati poco discosto.

X.

Cividale, 6 dicembre.

Decessi.

Questa mane alle 6, sull'albeggiare della vita, dopo lunghe ed atroci sofferenze, moriva in braccio alla mamma che l'adorava, e contornato dai parenti, Podrecca Tullio fu Giulio, quindicenne.

All'angosciata madre, signora Emma Pinni-Podrecca, ai fratelli Mario e Bice, all'affettuoso zio Pinni Girolamo, nostro buon amico, profonde condoglianze.

*

Un'altra ferale notizia. Alle 12 di quest'oggi, a guisa d'eco arcana, i malinconici rintocchi della campana funebre del Duomo, annunciavano che Toso Luigia, maritata Venturini, di 28 anni appena raggiunti, aveva abbandonato il mondo, lasciando nella desolazione il marito e due teneri pargoletti.

La povera defunta, moglie del sig. Luigi Venturini, modesto ed attivissimo negoziante in coloniali, colpita da gravissimo malore, in pochi giorni di letto dovette soccombere, malgrado tutte le cure prodigate.

La lugubre notizia venne accolta da tutta la cittadinanza con un senso di mestizia.

Al desolato marito, per il lutto improvviso che l'ha colpito nel più intimo sentimento del cuore, non diciamo che coraggio, mancandoci altre parole di conforto.

Z.

Gentilezza di figlio. In Montemaggiore di Platischis, certo Tommasino Agostino, d'anni 38, diede una spinta tale al proprio padre Giuseppe d'anni 73, col quale era venuto a diverbio, da farlo malamente cadere contro un muro. Il misero genitore, nella caduta, riportò alcune ferite al capo. Il figlio gentile si è reso latitante.

Grosso furto di denaro. Ignoti penetrarono nella casa momentaneamente incustodita di Domenico Collino, a Clauzetto, e dal cassetto di un armadio, che scassinarono, rubarono biglietti di banca per l'importo di 409 lire.

Ringraziamento. La famiglia Tonini vivamente commossa per il tributo d'affetto e di stima manifestato al suo povero Guido, ringrazia sentitamente tutti coloro che ne presero interesse e si prestarono durante la sua malattia, nonchè tutti quelli che in qualsiasi modo contribuirono a renderne più solenni i funerali.

Chiede poi venia per le involontarie omissioni che fossero incorse in questa luttuosa circostanza.

Cividale, 6 dicembre 1899.

TULLIO PODRECCA

convittore nel Collegio nazionale Paolo Diacono, buono, di mente svegliata, amico a tutta prova, condensò quasi tutta la sua promettente energia nell'ultimo autunno e, su la pallida alba d'oggi, a 14 anni si spense!

Amorosissimi, la madre Emma Pinni ved. Podrecca, lo zio, che gli fece da padre, Girolamo Pinni, il fratello e la sorella, Mario e Bice, raccolsero il suo ultimo sospiro. In mezzo al compianto generale, gli altri parenti orneranno domani di fiori una tomba così precocemente dischiusa.

Cividale, 6 dicembre.

Lo zio avv. C. Podrecca.

Sui quindici anni, quando la vita, come in primavera la natura offre la festa dell'olezzo dei fiori,

TULLIO PODRECCA

ieri mattina, sullo spuntare dell'alba, veniva rapito per sempre all'affetto dei suoi cari.

D'animo generoso e gagliardo, sebben giovanetto, aveva già saputo acquistarsi la benevolenza e l'affetto di chi l'avvicinava; di mente sveglia e bene indirizzata, si era accaparrata la fiducia dei professori e la stima dei suoi condiscepoli; e non invano, poichè certo egli avrebbe raccolto larga messe dai suoi studi!

Una crudele malattia, che da due mesi con spasimi atroci lo obbligava al letto, aveva vinto abbattendo quella giovine pianta che era pure così rigogliosa!

Vani tornarono gli sforzi della scienza e le cure dell'affetto materno! Sessanta lunghi giorni, ed altrettante affannose notti vegliate dalla mamma, esemplare di donna e di madre, non valsero a scongiurare il fatale destino!

Povero Tullio! Tu mi volevi molto bene, non mi dimenticavi mai nei tuoi divertimenti e spesso mi volevi teco! Ed io ti era tanto affezionato!... Ora mi si strugge il cuore nel saperti, pur troppo, perduto!

Sempre, sempre ti avrò nella memoria!

Oh! se alla tua mamma che piange, e che io venero come venero la mamma mia, ai tuoi fratelli buoni e affezionati, almeno giungesse l'eco del mio dolore, o potesse alleviare il loro! Ma non vale l'angoscia dell'animo mio a lenire le torture di un cuore di madre!

La conforti almeno il pensiero che tutti coloro i quali han conosciuto quell'anima buona, che non è più, ora partecipano cordialmente e dividono il suo profondo, immenso dolore di madre!

Udine, 7 dicembre 1899.

aa.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Per la ferrovia nella valle d'Isonzo. I lavori di rilievi che già si fecero a Salcano (Gorizia) trovano ora la loro prosecuzione a Canale. Vi lavorano degli ingegneri ferroviarii, alla destra sponda dell'Isonzo.

Secondo questi progetti, la linea passerebbe il fiume Isonzo, e la sua percorrenza sarebbe oltre la Selva di Sabotino, attraverserebbe Perlesia, Anicora, Gorenjepolje, Gorenievas e Canale, da dove altro ponte trasferirà la via ferrata sulla sponda sinistra dell'Isonzo.

Ancora sul triste misfatto di domenica a Cormons. Il triste episodio avvenne nell'osteria di Giovanni Battista, sita sulla strada che costeggia la ferrovia. La rissa incominciata nei locali interni ebbe il tragico epilogo nel cortile. L'interfetto di nome Giovanni Berna, oriundo della provincia di Padova aveva 35 anni ed era adetto alle fornaci. Gli si riscontrarono 17 ferite di cui 12 nella faccia; era irreconoscibile. Il cadavere fu trasportato nel cimitero di Cormons. Il feritore è certo Giovanni Sfiligoi, ed ha appena raggiunto il ventesimo anno di età. Quando fu arrestato aveva i vestiti lordi di sangue; si suppone che abbia dei complici e perciò le indagini dell'autorità continuano.

Mancanza d'acqua. S'incomincia a sentire la mancanza d'acqua, non solo nel Carso, ma altresì nel Collio. In Gorizia stessa s'incomincia a sentire il danno, e in Castello i pozzi non hanno acqua. Non si ricorda tanta siccità in questi mesi per solito piovosi.

Incendio. Nella notte da domenica a lunedì incendiò a San Canziano (territorio di Monfalcone) l'edificio del molino e trebbiatrice Nordis. Il fuoco distrusse la macchina principale ed il fabbricato, causando un danno di circa 3000 fiorini. L'ente e gli utensili erano assicurati presso le Assicurazioni generali.

UDINE

I nostri deputati. Nella votazione avvenuta ieri alla Camera sull'ordine del giorno Sonnino, accettato da Pelloux, votarono sì gli on. de Asarta e Morpurgo; votarono no, cioe contro il Ministero, l'on. Girardini. Erano assenti gli on. Celotti, Chiaradia, Freschi, Luzzatto, Pascolato e Valle.

La salute dell'on. Chiaradia. Il miglioramento manifestatosi ieri nelle condizioni di salute dell'on. Chiaradia continua e fa sperare in una completa e sollecita guarigione.

Ieri in questo senso anche l'on. Morpurgo espresse i suoi più fervidi voti, ai quali di tutto cuore si aggiungono senza dubbio quelli di tutto il Friuli.

Le modificazioni della Ricchezza Mobile. La Commissione che esamina le modificazioni alla ricchezza mobile, approvò il testo proposto dal ministro Carmine, facendovi alcune modificazioni più di forma che di sostanza, e includendovi la tabella degli sgravi per le quote minime proposta dal ministro. La commissione ha confermato a relatore l'on. Di Broglio.

Gli spezzati d'argento in via d'emissione. Già sono stati ritirati dalla circolazione per 53 milioni e 711,254 lire in buoni di cassa, da una e due lire, che verranno, colle consuete formalità regolarmente abbruciati.

Furono emessi per 40 milioni di spezzati d'argento, che non erano vincolati, sino dallo scorso marzo, e per effetto del decreto dello scorso luglio cominciò regolarmente il cambio dei buoni di cassa contro moneta divisionaria.

Ora restano da emettere ancora 57 milioni circa di monete divisionarie d'argento, così suddiviso: In pezzi da lire 2, lire 18,783,598; in pezzi da lira 1, lire 20,725,144; in pezzi da cent. 50, lire 17,173,574.

Inoltre vi sono ancora per 640 mila lire di spezzati eritrei, e 232 mila, in pezzi logori da 50 centesimi che si stanno rifondendo.

Il "Patronato Scuola e Famiglia,, e l'albero di Natale. Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente circolare:

« *Egregio signore,*

Il Consiglio direttivo del patronato « Scuola e Famiglia » nella seduta, 2 dicembre, ha deliberato di chiamare anche quest'anno i 400 fanciulli raccolti nell'edutatorio ad una festicciuola da solennizzarsi con il tradizionale Albero di Natale.

L'Albero sarà fornito di tutti quei doni che in modo particolare sono utili agli scolaretti poveri (indumenti, quaderni, buste da libri ecc.) A questo riguardo il Consiglio fa vivo appello al buon cuore dei cittadini, perchè concorrano, sia pure con tenui offerte, a rendere più proficua la festa, la quale avrà luogo al teatro Minerva, in giorno ed ora da destinarsi ».

NB. Gentili signore e apposite commissioni parrocchiali sono incaricate di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Dirigente dell'educatorio nei locali della scuola di S. Domenico. Le offerte in danaro si accetteranno anche presso i negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Convegno nazionale dei ragionieri provetti. Nel marzo 1900 avrà luogo a Firenze un Convegno nazionale di ragionieri provetti (età superiore ai 40 anni) e non diplomati per il precipuo scopo di emettere voto solenne affinchè il progetto di legge, che dovrà regolare l'esercizio della professione del ragioniere e quindi essere sottoposto all'esame e all'approvazione del Parlamento Nazionale, miri al riconoscimento dei diritti acquisiti da quella classe di ragionieri provetti non diplomati, che per lunghi e notori servizi, lavori e studi conseguirono il titolo di ragioniere, nonchè per interessare i senatori e i deputati a riconoscere la giustizia di questo voto.

XIII Congresso di medicina. Il Comitato esecutivo francese richiama ai membri del corpo medico italiano gli articoli del regolamento contenenti le condizioni per essere ammessi al Congresso, che avrà luogo a Parigi nell'agosto 1900, e per l'iscrizione di comunicazioni nelle Sezioni.

La "Rana,, sequestrata. Il vecchio ed umoristico foglio bolognese illustrato, *La Rana*, è stato sequestrato anche nella nostra città come altrove per disposizione dell'autorità.

L'incriminata era la figura a colori che comprendeva l'intero foglio interno, circondata dal Calendario pel 1900 e che raffigurava sopra una colonna il poter temporale mediante l'effigie di un vero temporale.

Il numero era doppio e tantopiù dispiacerà ai lettori che stavolta ne rimarranno privi.

Truffatrice. Il giorno 10 novembre p. p. si presentava all'opificio di Raiser Giuseppe, in via Gorghi, una donna, qualificatasi per Bruccoli Arcangela, d'anni 28, da Udine, la quale, esibendo una lettera apocrifa di una sua zia, certa Luigia Milesi-Munaro, si faceva consegnare quindici fazzoletti di seta e due ombrelli, pure di seta, per un importo complessivo di lire 109.50.

Scoperta la truffa e fattane denuncia all'ufficio di P. S., la Bruccoli venne ieri arrestata e passata alle carceri.

Al momento dell'arresto le vennero sequestrati due fazzoletti, un ombrello e alcuni biglietti di pegno al Monte di Pietà.

La Bruccoli è una donna pregiudicata, stata parecchie volte condannata, e da poco uscita dal carcere.

Beneficenza. La Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C., seguendo le benefiche consuetudini del fondatore della Casa, ha elargito anche quest'anno un rilevante quantitativo de' suoi preparati ad Asili d'Infanzia, Educandati e Istituti di beneficenza in genere, ed anche noi ne abbiamo dispensate, in questi giorni, parecchie bottiglie che la detta Società cortesemente c'inviò per distribuirle a famiglie povere. Così la provvida Emulsione di Pitiecor (olio di fegato di merluzzo con catramina e ipofosfiti di sodio) potè essere gratuitamente sperimentata.

Le buone tradizioni della Società Bertelli meritano lode.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8, in Giardino grande, la compagnia equestre acrobatica diretta dall'artista Riccardo Zavatta, darà una variata rappresentazione con ricco programma.

Chiuderà lo spettacolo la grandiosa pantomima intitolata: « Il terribile bandito Maino della Spineta ovvero i due falsi eremiti ».

Il Circo è riparato tanto dal freddo che dalla pioggia essendo coperto con un padiglione impermeabile.

— Domani, venerdì, si daranno due grandi spettacoli.

All'Ospedale vennero medicati: Carlevaris Giuseppe di Pietro d'anni 6 da Udine, per accidentale ferita alla bozza frontale destra, guaribile in cinque giorni; Driussi Giovanni di Giov. Batt., d'anni 25 da Paderno, operaio alla ferriera, per accidentale ferita al palmo e al dito pollice della mano sinistra guaribile in sette giorni; Cento Lodolo d'anni 6 da Laipacco (Udine), per accidentale frattura semplice del radio al terzo medio, guaribile in venti giorni.

Monte di pietà di Udine. Martedì 12 dicembre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti da 1 a 15 gennaio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6-12-1899	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 8
Barom. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	748.2	746.8	748.6	745.7
Umido relativo	78	71	82	[illegible]
Stato del cielo	cop.	ser.	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 E	calma	3 SE	2 SE
Term. centigr.	5.3	8.4	6.4	5.8

6 Temperatura	massima	8.9
	minima	2.7
	minima all'aperto	2.4
7 Temperatura	minima	4.0
	minima all'aperto	2.5

Tempo probabile:

Venti freschi dal quarto quadrante nell'estremo Nord, deboli intorno ponente altrove cielo vario, qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Ancora il processo di ieri.

I giurati affermarono il fatto, ammettendo il semplice danneggiamento e ritenendo l'imputato in istato di piena ubbriachezza volontaria, non abituale e concedendogli le attenuanti.

Per l'accusa di maltrattamenti risposero negativamente.

Perciò la Corte pronunziò sentenza con la quale mandò assolto il Marcon non essendo dal padre stata presentata querela pel danneggiamento sofferto.

Il Marcon perciò fu posto immediatamente in libertà.

Udienza 6 dicembre.

Presidente: comm. Vanzetti; Giudici Cosattini e Triberti; P. M. avv. Ronga.

Estorsione.

Un Marchi Antonio fu Lazzaro d'anni 52 da Raveo, accusato del delitto di estorsione a danno di Marmai Gioachino, fu condannato in contumacia a 7 anni di reclusione e 1 di vigilanza.

Atti di libidine.

Colzoni Valentino fu Luigi nato a Bologna il 9 agosto 1850, residente a Fontanafredda, maestro elementare, latitante, accusato dei delitti di cui agli art. 79, 331 n. 1, 333 cap. 336, 331 n. 2, C. P. (atti di libidine continuati sopra fanciulli minorenni), commessi in Nove di Fontanafredda, fu condannato in contumacia a 5 anni di reclusione.

Calunnia.

Pittino Maria Anna fu Antonio detta Panza vedova Balzan, d'anni 44, nata e domiciliata a Pietratagliata (Pontebba) ritenuta dal 4 ottobre 1880 nel qual giorno si recò in Pontebba nell'ufficio di Stazione dei rr. carabinieri ed a quel brigadiere Tomassoni Giuseppe denunciò che nella notte dal 3 al 4 detto mese scassinando la serratura della porta d'ingresso della di lei casa d'abitazione certe Filaferro Di Marco Augusta e Macor-Bonini Maria l'avevano derubata di una pietra incavata serviente a conservare il burro del valore di lire 20, e quattro lenzuola di lino e canape, di un biglietto di Stato da lire 20, e di una banconota austriaca da fiorini cinque, oggetti e valori che teneva in una cassa in una stanza terrena.

La Pittino incolpò le suddette quali autrici di detto furto sapendo che esse erano innocenti, ed a puro sfogo di vendetta.

La prova del fatto emerge dai rapporti dei rr. carabinieri e dalla stessa confessione della Pittino la quale dopo arrestata ritrattò la calunniosa imputazione.

In conseguenza di ciò la suddetta Pittino è accusata del delitto di calunnia preveduto dall'art. 212 n. 1 C. P.

L'imputata è difesa dagli avv. Franceschinis e Ciriani.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera, giovedì 7 dicembre, alle ore 8 e mezza, avremo la prima rappresentazione della rinomata Compagnia eccentrica Nelson.

Si rappresenterà l'azione mimico-danzante fantastica-carnascialesca *Le Follet*, musicata dal m. Guido Pennini, già rappresentata con grandioso successo per due mesi continui al r. teatro Mercadante in Napoli. In detta azione prenderanno parte tutti gli artisti della brava Compagnia.

Lo spettacolo si chiuderà con 20 proiezioni del cinematografo Lumière, i cui quadri nuovissimi per Udine occupano una superficie di 50 mq.

— Domani, venerdì 8 corr., seconda rappresentazione.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 6.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Il Presidente annuncia che continua il miglioramento manifestatosi nelle condizioni di salute del deputato *Chiaradia*.

Morpurgo ringrazia e fa voti per una completa guarigione.

Segue l'interrogazione per gli impiegati delle Esattorie.

Il Presidente comunica che il deputato Turati con una lettera inviata alla presidenza, rassegna le sue dimissioni da deputato in seguito al divieto fattogli dall'autorità politica di Milano di prender parte al Comizio elettorale tenuto domenica in Milano, divieto che più che alla sua persona ritiene offesa al mandato che riveste. L'on. Turati aggiunge la preghiera ai colleghi di accettare le sue dimissioni.

Barzilai *(segni d'attenzione)* propone che le sue dimissioni non siano accettate, non in ossequio alla consuetudine, ma per condannare una situazione irta di contraddizioni.

Sonnino *(segni d'attenzione)* Propone che si rinvii la lettera del deputato Turati alla commissione per la verificazione dei poteri, non essendosi questa ancora pronunziata sulla validità dell'elezione del deputato Turati, che dove procedere ogni giudizio sulla dimissione.

Questo incidente deve ammaestrare il presidente del Consiglio dai pericoli delle mezze misure. Assicurato l'ordine, tutto consiglia a togliere ogni traccia di un passato doloroso. *(Commenti)*. Confida che il presidente del Consiglio disapproverà apertamente l'opera dell'autorità politica di Milano e assicurerà che farà rispettare le prerogative parlamentari. Presenta un ordine del giorno in questo senso *(Approvazioni)*.

Ferri *(segni di attenzione)* legge un ordine del giorno dell'Estrema Sinistra che completa quello dell'on. Sonnino aggiungendovi il vivo desiderio dallo stesso on. Sonnino manifestato per una completa amnistia.

Il divieto fatto dall'autorità di Milano al deputato Turati non può sorprendere nessuno, non essendo che la manifestazione di un indirizzo che manca di qualsiasi criterio.

Propone perciò che non si accettino le dimissioni del deputato Turati come una protesta contro l'indirizzo medesimo che mira ad esautorare il Parlamento e a violare tutte le libertà statutarie della guardia nazionale *(vivissimi rumori, bene)* all'istituto della giuria *(rumori prolungati e approvazioni)* e che l'Estrema Sinistra intende di difendere. *(Bene all'Estrema Sinistra)*.

Brunialti respinge l'ultima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino, mentre accetta le altre.

Il Presidente annunzia che l'on. Sonnino ha modificato la sua proposta nel senso di sospendere ogni deliberazione sulle dimissioni del deputato Turati fino a quando la Camera non abbia statuito sulla validità o meno della sua elezione.

Finocchiaro Aprile *(presidente della giunta per la verifica dei poteri)* rivendica alla Giunta delle elezioni il diritto di essere giudicata come una magistratura che compie il suo dovere imparzialmente e con la maggiore obbiettività.

Ferraris Maggiorino ricorda di aver sempre invocata l'amnistia come un atto di pacificazione sociale e di savia politica, e si compiace che anche l'on. Sonnino l'abbia oggi chiesta con la sua autorità, e perciò confida di udire esplicite dichiarazioni in questo senso dal banco del Governo *(bene)*.

Zanardelli *(segni di attenzione)* propone di non accettare le dimissioni dell'on. Turati, e ciò anche in conformità della giurisprudenza della Camera *(bene! commenti)*.

Lamenta che il Governo anche contro il pensiero esplicito della Camera, abbia creduto di poter sostituire alla amnistia l'indulto, senza intendere l'alto significato d'una politica che avrebbe cancellato il ricordo delle sentenze dei tribunali militari *(vive approvazioni a sinistra e commenti)*.

Pelloux, presidente del consiglio, *(segni di attenzione)* non si meraviglia dell'ampiezza di questa discussione, ma dichiara di non essersi mai sentito meno colpevole di oggi.

Ripete le sue dichiarazioni di lunedì; il prefetto di Milano credette sicuramente di essere nel suo diritto *(commenti)*; ma c'è anche la questione di opportunità e il Governo non deve assumere responsabilità che non gli spettano. Narra che sabato sera il prefetto di Milano alle sette e mezzo telegrafava, chiedendo di fare quello che fece, e che alle dieci aveva ricevuto risposta negativa *(vivissimi commenti in vario senso)*. Locchè dimostra che in questo incidente il Governo non entra.

Concorda pienamente nelle dichiarazioni dell'on. Sonnino *(vivi commenti e interruzioni)*; e accetta il suo ordine del giorno, come accetta anche le sue osservazioni relative all'amnistia, alle condizioni alle quali egli l'ha subordinata, cioè che vi sia la sicurezza del mantenimento dell'ordine. *(Vivissime approvazioni)*.

Il presidente legge i seguenti ordini del giorno, e mette prima ai voti quella Sonnino.

La prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino è approvata per alzata e seduta all'unanimità.

Indice la votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino.

Rispondono *Sì* 176.

No 86.

Si sono astenuti 2.

Barzilai domanda la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Ferraris Maggiorino.

Presidente, osserva che non si può più mettere a partito una questione sulla quale la Camera già si è pronunciata.

Ferraris Maggiorino consente a ritirare il suo ordine del giorno, pur riaffermando la necessità dell'amnistia.

Segue la discussione del disegno di legge: *spese per le opere pubbliche* durante il quadriennio 1899-1903.

Si approva l'articolo primo.

Senato del Regno.

Seduta del 6.

Presiede Saracco, pres.

Il Presidente rende conto del ricevimento fatto da S. M. il Re alla commissione del Senato che recò l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Si annunzia una interpellanza del senatore Beltrani Scalia, riguardo alla Società di Navigazione Generale Italiana.

Bonasi guardasigilli, dichiara che non può accettare l'interpellanza perchè si riferisce ad intenzioni altrui che non ha il diritto di indagare.

Il Presidente commemora il defunto senatore principe Emanuele Ruspoli.

Bonasi a nome del Governo si associa.

Si approvano parecchi progetti di legge.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per il nostro regime economico doganale.

Roma 7 — Visconti Venosta ha informato gli agenti diplomatici e consolari con una circolare della istituzione di una commissione permanente per lo studio del nostro regime doganale, invitandoli a segnalare al Ministero tutti gli elementi che potranno raccogliere per agevolare il compito della commissione.

Corriere commerciale

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi 7 dicembre sul nostro mercato:

Frumento	all'Ett. da L.	—.—	a	—.—
Granoturco vecchio	»	—.—	a	—.—
Granoturco nuovo	»	9.25	a	10.50
Segala	»	—.—	a	14.—
Miglio	»	—.—	a	—.—
Avena	»	—.—	a	—.—
Saraceno	»	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	—.—	a	6.25
Orzo (da pillare)	»	—.—	a	—.—
Orzo (pillato)	»	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	16.—	a	20.—
Castagne	al Quintale	7.—	a	10.—

Bollettino della Borsa

UDINE 7 dicembre 1899.

Rendita.	dic. 6	dic. 7
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.70	101.—
» 5 % fine mese	101.—	101.15
» 4 ½ »	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	508.—
» » » 4 ½ %	513.	513.—
» Banco di Napoli 5 %	449.—	449.
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	917.—	917.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.¼	35.¼
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	218.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	788.—	787.—
» Ferr. Medit. ex coupons	55.3—	553.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.—	106.10
Germania »	130.75	131.10
Londra »	26.82	26.82
Austria - Banconote »	221.50	221.50
Corone in oro »	112.	110.—
Napoleoni »	21.19	21.19
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.10	95.22

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.07**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 23.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.06	20.45

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.15	9.58
M. 13.41	16.[illegible]	M. 13.10	16.04
M. 17.56	19.56	M. 17.30	20.10

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40 e da Venezia per Udine alle ore 8.13 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.35	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	23.35

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da UDINE R. A.	S. T.	Arrivi S. DANIELE	Partenze S. DANIELE	Arrivi S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	12.50
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.30	19.45	[illegible]